

# pensionati ugl news



4 Marzo 2019



## L'età del pensionamento il confronto internazionale alla luce dei requisiti in vigore dal 2019

Non solo la pensione anticipata a quota 100, ma come accedere alla pensione nel 2019 nel dibattito pensionistico di questi ultimi mesi.

A partire da gennaio scorso il requisito di età anagrafica per accedere alla pensione di vecchiaia è salito a 67 anni per tutti i lavoratori, uomini e donne (fermo restando il requisito di una contribuzione minima di 20 anni), con un incremento di 5 mesi rispetto al 2018 (tabella 1). Requisito anagrafico che sarà necessario anche per poter accedere all'assegno sociale.

L'aggancio dell'età di pensionamento all'aspettativa di vita e revisione triennale dei coefficienti di trasformazione (biennale dal 2019) rappresentano d'altra parte i due stabilizzatori automatici posti a garanzia della sostenibilità del sistema pensionistico, atti a contrastare gli effetti dell'invecchiamento demografico. Nel 2019 cambieranno anche i coefficienti di trasformazione per il calcolo della pensione che, a propria volta legati all'aspettativa di vita, determineranno, a parità di età anagrafica, una riduzione di circa l'1% dell'importo del trattamento pensionistico rispetto al triennio 2015-18.

**Tabella 1 - Evoluzione età pensionabile**

Anno di pensionamento	Età anagrafica		
	Dipendenti privati	Dipendenti pubblici	Autonomi
2016-2017	Uomini - 66 anni e 7 mesi Donne - 65 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	Uomini - 66 anni e 7 mesi Donne - 66 anni e 1 mese
2018	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi
2019	67 anni	67 anni	67 anni

Il secondo canale di accesso alla pensione, ossia la “pensione di vecchiaia anticipata” si otterrà invece, con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, a prescindere dall’età anagrafica. Il legislatore ha sospeso retroattivamente l’adeguamento scattato dal 1° gennaio 2019 e i successivi adeguamenti previsti negli anni 2021, 2023 e 2025 ai solo requisiti per la pensione anticipata. Fino al 2026 è possibile accedere alla pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne e 41 anni per i lavoratori precoci.

L’invecchiamento della popolazione è indubbiamente un fenomeno comune alla gran parte dei Paesi UE e non solo, tant’è che negli ultimi anni i sistemi pensionistici europei si sono attrezzati per cercare di contenerne le conseguenze innalzando le età di pensionamento. Tra i Paesi europei spicca però proprio l’Italia che, con i 67 anni di età in vigore da gennaio 2019, si conferma ai primi posti della classifica europea per età legale richiesta per il pensionamento di vecchiaia.

Ma a che età andiamo effettivamente in pensione? Allargando l’orizzonte all’area OCSE, scopriamo che l’Italia continua a non vantare alcun primato internazionale per età effettiva di pensionamento. Come si vede dalle figure che seguono, tra il 2012 e il 2017 le lavoratrici italiane sono andate in pensione a un’età media effettiva di 61 anni, contro una media OCSE di 63 anni e 6 mesi, posizionandosi alle spalle di Paesi come il Regno Unito (63,9), la Germania (63,4) e la Spagna (61,6); mentre, per quanto riguarda gli uomini, l’Italia si posiziona ancora più in coda alla classifica con un’età media effettiva di 62 anni e 4 mesi, a fronte di una media OCSE pari a 65 anni e 3 mesi.

È bene comunque sottolineare che negli ultimi trent’anni, grazie alle riforme che si sono susseguite, l’Italia ha fatto passi da gigante in fatto di età effettive di pensionamento. Fatto d’altro canto positivo, che ha risolto alcune anomalie presenti all’interno di un sistema (baby pensioni, prepensionamenti, etc.) che consentiva di andare in pensione con requisiti anche eccessivamente favorevoli (basti pensare ai famosi 14 anni 6 mesi e un giorno dei dipendenti pubblici).

*Seguono due tabelle*

**Sossio Moccia**  
Componente del Comitato Consultivo  
Nazionale della UGL Pensionati

